

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*
COMUNE DI SARZANA
- 2) *Codice di accreditamento:*
NZ01581
- 3) *Albo e classe di iscrizione:*
ALBO REGIONE LIGURIA - II CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*
DI DIVERSITA' VIRTU' 2018
- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*
Assistenza Disabili - A 06
- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1. Presentazione dell'ente

I sette comuni che compongono la Val di Magra appartengono al Distretto Socio Sanitario n. 19, mentre il Distretto socio Sanitario 18 è composto dai 3 Comuni del Golfo spezzino, come stabilito della Legge Regionale n° 12/2006 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari". Entrambi i Distretti sono riuniti per lo svolgimento delle funzioni in materia sociale in Ambiti Territoriali Sociali, come di seguito riportato:

Distretto 19

Ambito Territoriale Sociale n. 67 (Ortonovo - comune capofila; Ameglia, Castelnuovo Magra)

Ambito Territoriale Sociale n. 68 (Arcola - comune capofila; Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure)

Ambito Territoriale Sociale n. 69 (Sarzana)

Distretto 18

Ambito Territoriale Sociale n. 63 (La Spezia Portovenere)

Ambito Territoriale Sociale n. 65 (Lerici)

La gestione associata dei servizi sociali ha permesso un maggiore coordinamento nella programmazione e nella gestione dei servizi e una maggiore efficacia delle risposte. Il lavoro di gruppo ha garantito una progettazione multiprofessionale, di rete, evitando settorializzazioni delle risposte a bisogni sociali.

Il Distretto Socio Sanitario è la struttura mediante la quale si assicura una risposta coordinata ai bisogni della popolazione, soprattutto nelle situazioni in cui i bisogni sono diversificati e non riguardano soltanto l'aspetto socio assistenziale. Il Distretto è il centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi territoriali dell'Azienda ASL n. 5 Spezzino, un polo unificante di tutti i servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali, oltre che sede di gestione e coordinamento operativo e organizzativo dei servizi territoriali.

Il Distretto Socio Sanitario n. 18 ed il Distretto 19 hanno realizzato nel corso di questi anni una rete di servizi dedicati a persone in stato di fragilità, in grado di favorire la socializzazione e l'integrazione nel proprio contesto sociale di vita.

2. Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi - offerta di servizi analoghi)

TERRITORIO

La popolazione* dei Comuni interessati dal presente progetto al 2017:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
AMEGLIA	4463	4426	4428	4416	4365	4368
ARCOLA	10286	10286	10608	10634	10607	10655
CASTELNUOVO M.	8258	8299	8454	8441	8415	8410
LERICI	10017	9926	10435	10362	10228	10160
LUNI	8389	8393	8478	8411	8277	8311
S. STEFANO MAGRA	8795	8998	9114	9259	9360	9457
SARZANA	21730	21710	21938	21950	21976	22104
VEZZANO LIGURE	7357	7358	7425	7376	7356	7337
LA SPEZIA	92418	92439	94535	93990	93959	93678

*Fonte: sito Demo/Istat.it. PER L'ANNO 2017 I DATI SONO RELATIVI AL 1° GENNAIO

Settore Non Autosufficienza

Progettando nel campo della non autosufficienza bisogna considerare l'ampio spettro di circostanze nelle quali possono venire a trovarsi le persone che non sono più autonome nel soddisfacimento di specifici bisogni.

Richiamando le delibere della Regione Liguria possiamo definire la non autosufficienza come "disabilità grave e permanente, che comporta l'incapacità della persona a svolgere le funzioni essenziali della vita quotidiana".

Da questa definizione possiamo dedurre che la non autosufficienza non riguarda soltanto determinate fasce di età né può essere circoscritta a situazioni di handicap, ma piuttosto interessa sia le attività di cura della persona quali lavarsi, vestirsi, alimentarsi, muoversi nell'ambiente, sia le attività strumentali quali avere cura della casa, preparazione del cibo, fare la spesa, assumere medicinali, gestire il denaro.

La non autosufficienza è però anche condizionata dalla situazione sociale della persona, intendendo con questo riferirsi al fatto che a parità di effettive abilità conservate, la condizione abitativa e familiare diventa determinante per stabilirne la gravità e l'urgenza.

Partendo da queste considerazioni intendiamo con le tabelle sotto riportate offrire un quadro della realtà esistente al momento nel territorio della val di Magra, nel comune di LA SPEZIA E Lerici.

Nella tabella sotto riportata vengono indicati il numero di disabili in carico dei Distretti n. 18 e n. 19 Dati ISTAT 2017.

Comuni	Disabili Adulti 2016	Anziani 2016	Minori 2016
Ameiglia	15	82	37
Arcola	36	139	151
Castelnuovovo Magra	14	122	25
Lerici	21	73	29
LUNI	24	32	49
S. Stefano M.	27	56	91
Sarzana	197	370	196
Vezzano L.	34	65	85
La Spezia	187	620	713

La non autosufficienza nella minore età presenta due fattori protettivi di fondamentale importanza che sono la famiglia e la scuola. Gli interventi messi in atto dagli enti sono pertanto maggiormente finalizzati al sostegno della famiglia ed all'integrazione sia nella scuola che nell'ambiente sociale.

Possiamo citare quindi il supporto scolastico con educatori professionali, l'accompagnamento a progetti distrettuali come la musicoterapia e l'acquaticità, l'inserimento in progetti di autonomia e di collegamento tra la scuola e il territorio, l'affiancamento a domicilio di educatori per progetti individualizzati.

Inoltre è possibile appoggiarsi alle attività avviate presso i vari Centri Giovanili e di Aggregazione presenti in ogni comune, che sono in grado di riservare spazi ai bambini ed ai ragazzi che hanno bisogno di un maggior stimolo all'autosufficienza.

In estate i progetti riguardano l'inserimento presso i centri ricreativi estivi ed il sostegno familiare sempre attraverso personale professionale.

Per gli adulti e gli anziani, autosufficienti o meno, il territorio apre diverse possibilità a seconda delle potenzialità del singolo.

In ogni comune sono presenti Centri Sociali, dove vengono avviate attività per il coinvolgimento e lo stimolo alla partecipazione alla vita cittadina. In ogni centro sono presenti piccoli laboratori, dal cucito alla cucina, e vengono organizzati corsi di computer, attivati progetti per l'invecchiamento attivo, come "memory Training", "Gruppi di cammino", Attività fisica adattata. Queste attività sono aperte all'intera cittadinanza, ma l'intento è quello di dare priorità a coloro che si trovano in condizioni di fragilità sociale o potenzialmente a rischio di isolamento.

Alle situazioni più gravi, laddove si rende necessario un intervento sostitutivo al nucleo familiare, sono dedicati per i disabili adulti i centri residenziali, presenti sia nella vallata del Magra, con "Le Missioni", sia nel territorio spezzino con il centro residenziale Cress Carani Pagani

Il "centro Medio Gravi" situato a Sarzana ed il "Centro Diurno" di Lerici, accolgono nelle ore diurne rispettivamente 15 disabili i Centri terapeutici diurni "Gaggiola", al centro ed il Centro di socializzazione "ASSO" a La Spezia, accolgono rispettivamente 21, 14 e 15 disabili adulti e si propongono sia come luogo di aggregazione sia come integrazione con il territorio attraverso l'organizzazione di uscite e soggiorni brevi.

Per gli anziani sono dislocate su tutto il territorio provinciale diverse strutture residenziali: per la Val di Magra nel comune di Sarzana è presente un centro diurno presso la struttura Sabbadini,

Alla Spezia sono presenti presso la Struttura Mazzini un Centro diurno di primo livello ed un centro diurno di secondo livello per anziani con patologie cognitive e 2 comunità alloggio per anziani maggiormente autosufficienti

Gli Ambiti Territoriali Sociali - sempre in accordo con l'ASL 5 - favoriscono l'accesso ad altri interventi, quali:

Inserimenti lavorativi protetti, volti a facilitare l'inclusione socio-lavorativa di persone in condizioni di fragilità clinica e sociale, che non sono in grado di sostenere una normale attività lavorativa.

Gli inserimenti socio-lavorativi protetti costituiscono un'occasione di apprendimento e di crescita della persona anche in ambito lavorativo; vengono attivati attraverso la formulazione di progetti individualizzati che vedono coinvolti i servizi sociali competenti territorialmente, e il Servizio Disabili dell'A.S.L. n. 5.

I Comuni del territorio erogano il servizio di **Assistenza Domiciliare socio-assistenziale** che riveste un'importanza fondamentale per favorire la permanenza della persona non o parzialmente autosufficiente nel proprio nucleo familiare; l'intervento è rivolto ai disabili, anziani e minori e rappresenta un valido supporto per il sostegno a loro stessi ed alle loro famiglie.

Ad integrazione del servizio di Assistenza domiciliare i comuni erogano servizi di **Buon Vicinato**, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato "AUSER", "ANTEAS", "ADA" presenti in tutti i Comuni dei Distretti 18 e 19; il servizio viene regolamentato da apposite convenzioni, e permette il sostegno alla socializzazione, l'accompagnamento in centri ricreativi e/o di riabilitazione e a gite e/o uscite periodiche. Con fondi regionali dedicati all'invecchiamento attivo è stato possibile attivare anche i servizi di "Custodi sociali".

Il **Centro di Balneazione attrezzato**, sito nel Comune di Sarzana, in località Marinella, nel periodo estivo permette alle persone non autosufficienti di accedere al mare attraverso adeguate strutture e la presenza di personale qualificato.

Altri interventi che i Comuni del Distretto n. 19 ed il Distretto 18 erogano a favore delle persone non autosufficienti, tendono a promuovere la piena integrazione e socializzazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, lavoro) rimuovendo gli ostacoli per il raggiungimento dei diversi livelli di autonomia, favorendo le occasioni di relazione organizzando contesti che diano la possibilità di partecipare attivamente alla vita del tessuto sociale cittadino. Questi interventi sono gestiti grazie alla collaborazione con associazioni del territorio che si rivolgono all'intera popolazione dei due Distretti quali:

Associazione "Pro Disabili Val di Magra", che svolge attività di socializzazione come soggiorni estivi, gite brevi, e corsi di pittura, decoupage e musicoterapica;

Associazione le "Pleiadi" di Lerici, costituita da genitori di giovani disabili inseriti presso il centro diurno presente nel Comune di Lerici, che oltre a partecipare alla gestione del centro stesso, organizzano attività esterne di carattere ricreativo e socializzante;

Associazione "Arco di Luce" sita nel Comune di Arcola, costituita da genitori di giovani disabili, impegnati in attività ludico, ricreative e culturali;

Associazione Agapo sita nel Comune della Spezia composta da genitori di giovani disabili autistici che gestiscono laboratori dell'autonomia

Associazione Angsa sita nel Comune della Spezia realizzata da genitori di minori con disturbi dello spettro autistico i quali volta all'attivazione di spazi per il tempo libero e socializzazione

Associazione Anffas del Comune della Spezia che gestisce un centro diurno e promuove attività nel settore dello sport

Comitato per la Terza età, nel comune di Sarzana, che oltre ad occuparsi di soggiorni e gite brevi, promuove l'università per la terza età.

Aidea nel Comune della Spezia, promuove attività culturali per la cittadinanza e l'università della Terza età

Aidea solidarietà svolge attività di promozione sociale compresi corsi di scrittura creativa per anziani, laboratori nei centri sociali anziani e nei centri disabili

3. Analisi dei bisogni

Gli interventi attivati dai comuni in collaborazione con tutti i soggetti sopra citati, riescono però solo parzialmente a dare risposte alle sempre maggiori e diversificate richieste provenienti dai cittadini.

La complessità delle diverse situazioni che richiedono interventi personalizzati e mirati ai singoli bisogni, inducono l'utilizzo di diverse professionalità, privilegiando la risposta a necessità primarie o fondamentali, relegando ad un ruolo secondario le attività di pura socializzazione o prettamente ludiche.

Al bisogno sempre più manifesto di "vita indipendente" e di "situazioni relazionali paritarie" vengono pertanto purtroppo offerte risposte parziali o non perfettamente adeguate alle esigenze.

4. Cosa intende realizzare il progetto

Sulla base dei bisogni sopra rilevati il progetto intende sostenere l'autosufficienza dei cittadini, **favorendone la partecipazione alla vita sociale del territorio** in cui vivono e permettendo a ciascuno di loro di sviluppare le capacità e competenze come strumento per potenziare la propria autonomia.

Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà contribuendo nel contempo alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.

I volontari del servizio civile interessati a questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dal servizio sociale e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei propri soggetti più deboli.

5. Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari diretti di tale progetto sono da considerarsi i soggetti parzialmente o non autosufficienti per età (anziani), patologia (anziani disabili e minori) in carico ai comuni.

Sono da considerarsi **beneficiari** indiretti di tale intervento:

- I parenti che si fanno carico dei soggetti in quanto attraverso questo progetto verranno sostenuti nella gestione della quotidianità,
- La comunità locale, per lo sviluppo di coesione sociale create dalle attività di socializzazione

7) Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi successivamente indicati sono da ricondurre ai seguenti ambiti:

SOCIALIZZAZIONE: offrire momenti di "svago", anche attraverso i centri di aggregazione presenti nel territorio (centri sociali) per favorire le relazioni amicali e la condivisione delle esperienze.

AUTONOMIA: la partecipazione a corsi, laboratori e/o altre iniziative volte a potenziare le capacità residue e di rallentare i processi di invecchiamento cognitivo.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: favorire la collaborazione tra le organizzazioni del territorio per la creazione di una cultura che tenga conto delle problematiche e delle capacità dei disabili e degli non autosufficienti nell'ambito della vita sociale e civica rivolta a tutti i cittadini.

OBIETTIVI GENERALI

1. Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio;
2. Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto sia domiciliare che per la fruizione dei servizi e la partecipazione alle attività sul territorio;
3. Sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche relative ai diversi tipi di fragilità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi generali/area di azione	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
-----------------------------------	---------------------	------------	------------------------	------------------

1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	1.1- Aumentare il numero dei partecipanti ai soggiorni vacanza, organizzati per incoraggiare una maggiore autonomia personale anche in contesti di svago e divertimento.	Partecipanti ai soggiorni di vacanza residenziali.	125 partecipanti ai soggiorni vacanza (anno 2015)	Aumento del 5% il numero dei partecipanti.
	1.2- aumentare le gite brevi presso città d'arte e le uscite sul territorio (esempio: cinema, evento cittadino, ...)	Numero uscite e numero partecipanti.	4 all'anno le gite di un giorno; n. 2 le uscite alla settimana.	Organizzare almeno 5 gite di un giorno.
	1.3- aumentare il n. dei partecipanti ai laboratori	Numero di partecipanti	Numero 55 partecipanti.	65 partecipanti
	1.4- Implementare gli interventi di buon vicinato, di sostegno e supporto alla persona fragile e alla famiglia in ambito extra familiare	Numero di partecipanti	n. 90 utenti	n. 110 utenti
	1.5- Incremento e diversificazione dei Progetti offerti.	n. di corsi attivati o n. incontri alla settimana	n. 4 corsi attivi : Teatro n. 4 corsi all'anno; Piscina n. 3 accessi settimanali (Ottobre-Giugno);	Teatro: 5 corsi all'anno; Piscina: 3 accessi alla settimana;
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	2.2 -Implementare gli interventi di sostegno alla fragilità	Numero di cittadini raggiunti dal servizio di buon vicinato e custodi sociali	n. 553 utenti in Assistenza Domiciliare, in Buon Vicinato, In custodi sociali	Aumentare il numero degli utenti raggiunti dal servizio del 5%
	2.3- Incremento del servizio di trasporto protetto	Numero di trasporti e cittadini fruitori	n.25 trasporti attivati nell'anno 2014	Aumento del 10/% degli utenti
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.	3.1 Creare eventi iniziative in collaborazione con le organizzazioni del territorio per sensibilizzarle sulle problematiche e capacità dei cittadini.	Organizzazione di eventi culturali	Partecipazione al progetto ACME' ed alle iniziative organizzate su singoli comuni.	Organizzazione di almeno 1 evento in ciascun Comune coinvolto

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi,

Avvio del progetto

La prima fase del progetto sarà dedicata alla strutturazione ed avvio delle attività di formazione generale e specifica dei volontari nonché alla strutturazione e consolidamento del gruppo di lavoro in cui i volontari del Servizio Civile verranno inseriti. In tale prima fase la formazione riguarderà in modo particolare la conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Verrà strutturato un percorso di monitoraggio costituito da incontri con i referenti del progetto, rilevazione e raccolta dati che consentirà di verificare costantemente l'efficacia degli interventi attuati e di poterli eventualmente riorientare al fine di garantirne la migliore aderenza al progetto in essere.

Area d'intervento	Azioni
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione della possibile utenza interessata a partecipare b) Individuazione delle aree di maggiore interesse per la popolazione fragile. c) Analisi dei dati emersi e strutturazione delle proposte d) Presentazione alle famiglie, alla cittadinanza e pubblicizzazione di quanto emerso nella ricerca e) Raccolta delle richieste delle famiglie e dei soggetti f) Definizione dei piani di intervento individualizzato in base alle caratteristiche e potenzialità del soggetto g) Riunione di equipe di distretto per individuare le modalità e le iniziative da attivare h) Individuazione di forme di sostegno per permettere la partecipazione del maggior numero di soggetti ai servizi e attività presenti nel territorio (sostegno economico, accompagnamenti individuali e di gruppo i) Organizzazione e gestione di un servizio di supporto e di accompagnamento per permettere la partecipazione ad iniziative, corsi, incontri, ... j) Incontri con realtà formative, sportive e del tempo libero per creare percorsi e condizioni facilitanti alla partecipazione dei cittadini fragili alle diverse iniziative. k) Organizzazione e gestione di uscite, gite brevi
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> l) Implementare gli interventi di sostegno alla fragilità attraverso l'aumento degli accessi domiciliari m) Implementare il servizio di trasporto protetto per terapia e riabilitazione n) Sostegno alle famiglie
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...) sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.	<ul style="list-style-type: none"> o) Riunione equipe per definizione modalità ed ipotesi di evento da organizzare oltre che individuare le possibili organizzazioni da coinvolgere nell'evento; p) Contatti con le associazioni presenti sul territorio per presentazione dell'idea evento; q) Programmazione ed organizzazione di iniziative in ciascun Comune per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche correlate alla non autosufficienza; r) Pubblicizzazione degli eventi nel territorio dei comuni; s) Gestione degli eventi t) Realizzazione di report per ciascun evento organizzato;

Cronoprogramma delle azioni ipotizzando un avvio del progetto a settembre 2018

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a) Individuazione dell'utenza												

delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio		pieno	in carico, gestione ed aggiornamento dei casi, contatto e comunicazione con i soggetti destinatari e le loro famiglie, pubblicizzazione sulle attività, mantenimento relazioni con famiglie; predisposizione piano intervento, mantenimento relazioni con realtà territoriali supporto alle Associazioni.
	2	Assistenti sociali ASL	Collaborazione con le Assistenti Sociali dei Comuni al: coordinamento del progetto, presa in carico, gestione ed aggiornamento dei casi, contatto e comunicazione con i soggetti destinatari e le loro famiglie, pubblicizzazione sulle attività, mantenimento relazioni con famiglie; predisposizione piano intervento, mantenimento relazioni con realtà territoriali
	35	Operatori della Cooperativa Elleuno/Lindbergh e Coopselios	Segnalazione di situazioni di bisogno, accompagnamento.
	25+10	Soci volontari Associazioni: "Pro Disabili Val di Magra" "Nostra Signora di Maralunga" "Arco di Luce" "Comitato per la Terza Età" AGAPO , ANGSA ANFFAS	collaborazione nella gestione dei progetti, accompagnamento presso i luoghi dove vengono attuati i progetti, supporto nello svolgimento delle attività previste dal progetto.
	11	Operatori Uffici relazione con pubblico	Supporto nella pubblicizzazione ed informazione degli interventi svolti a favore dei cittadini in condizioni di fragilità.
	2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	24	Assistenti sociali a tempo pieno
118		Operatori della Cooperativa Elleuno/Lindbergh e	Segnalazione di situazioni di bisogno, accompagnamento.
24		Operatori del servizio di Custodi Sociali e volontari del Buon Vicinato	Collaborazione nello svolgimento del supporto domiciliare e del trasporto
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero) sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizione di fragilità.	16	Assistenti sociali a tempo pieno	Coordinamento, organizzazione e gestione delle iniziative
	17	Soci volontari Associazioni: "Pro Disabili Val di Magra" "Nostra Signora di Maralunga" "Arco di Luce" "Comitato per la Terza Età, AIDEA e AIDEA solidarietà	Collaborazione nella pubblicizzazione sul territorio degli eventi organizzati e nella gestione degli stessi
	6	Assistenti sociali ASL	Collaborano con le Assistenti Sociali dei Comuni al coordinamento, organizzazione e gestione delle iniziative

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Avvio del progetto

Per garantire l'inizio del progetto, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento del Comune di Sarzana ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per monitorare l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di bilancio dell'esperienza, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

Area d'intervento	Ruolo ed attività previste per i volontari
1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli operatori dei distretti nella ricerca e raccolta di informazioni sulle attività (laboratori, corsi, ...) presenti nel territorio • Collaborazione agli operatori nell'analisi dei dati emersi e strutturazione delle proposte • Partecipazione alla presentazione e pubblicizzazione di quanto emerso nella ricerca • Partecipazione attiva alle riunioni di equipe di distretto • Dare informazioni alla cittadinanza sulle forme di sostegno individuate dal Distretto e sulle modalità per accedervi • Supporto al servizio di accompagnamento organizzato dal Distretto • Partecipazione agli incontri con le realtà formative, sportive e del tempo libero • Supporto ed accompagnamento ai soggetti disabili che partecipano agli inserimenti lavorativi protetti ed alle attività sportive, manuali, espressive e di divertimento • Supporto alle persone nella loro partecipazione ai soggiorni estivi e invernali • Supporto nelle attività dei centri sociali e di aggregazione
2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla famiglia attraverso piccole commissioni o servizi di acquisto spesa e medicinali • Supporto alle attività di sostegno domiciliare attraverso compagnia ed accompagnamento alle attività • Supporto al servizio di trasporto protetto • Supporto al servizio di educativa scolastica e domiciliare
3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero) sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizioni di fragilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle riunioni di equipe; • Partecipazione con gli operatori del distretto agli incontri con le associazioni presenti sul territorio per presentazione dell'idea evento; • Supporto e collaborazione nella programmazione ed organizzazione di iniziative in ciascun Comune per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizione di fragilità sociale; • Collaborazione nella pubblicizzazione degli eventi nel territorio del Distretto; • Collaborazione e supporto nella gestione degli eventi • Distribuzione e diffusione dei report nel territorio

9)Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

n° volontari: 28

sede	n. volontari
Comune di Arcola	2
Comune di Lerici	2
Comune di Luni/oortonovo	2
Comune di Santo Stefano di Magra	2
Comune di Vezzano Ligure	1
Comune di Sarzana	8
Comune di Ameglia	1
Comune Castelnuovo Magra	1
Casa della Salute la Spezia	4
Piscina Provinciale	1
Centro Polivalente ASSO	4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

n° volontari: 28

sede	n. volontari
Comune di Arcola	2
Comune di Lerici	2
Comune di Ortonovo/LUNI	2
Comune di Santo Stefano di Magra	2
Comune di Vezzano Ligure	1
Comune di Sarzana	8
Comune di Ameglia	1
Comune Castelnuovo Magra	1
Casa della Salute la Spezia	4
Piscina Provinciale	1
Centro Polivalente ASSO	4

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
orario settimanale - 30 ore

14)Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6 (sei) giorni settimanali

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a svolgere servizio in orari serali ed effettuare soggiorni estivi.

Rispetto della normativa sulla privacy.

- *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione in materia di servizio civile ha l'obiettivo di promuovere la cultura del servizio civile e di sensibilizzare in materia di politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace, ed è così strutturata:

- 17) Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Notevole risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. (4 ore al mese di aggiornamento).
- 18) Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Comune di Sarzana, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 4 ore di lavoro al mese).

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con deplianti e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Comuni aderenti al Distretto, Biblioteche, Centri Aggregazione Giovanile, Informagiovani ... (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi dei Comuni coinvolti.

Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 30 ore di lavoro totale, più 8 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

- 18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Sarzana utilizzerà in fase di selezione dei volontari i criteri di selezione nazionali

- 19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

- 20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

La valutazione dell'andamento delle attività del progetto verrà organizzata secondo la metodologia, la tempistica e gli strumenti indicati all'interno del sistema di Monitoraggio allegato.

- 21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

- 22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti richiesti per poter aderire al progetto:

- preferibilmente Diploma scuola secondaria di secondo grado
- preferibilmente patente B

- 23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

descrizione	importo
Spese trasporti per partecipazione dei volontari a gite	€ 500,00
Carburante per accompagnamenti	€ 2.000,00
Spese dei volontari per accompagnamento a soggiorni	€ 1.500,00
Stampa materiale promozionale eventi	€ 700,00
Formazione Specifica	€ 500,00
totale	€ 5.200,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner

Partners	Area d'intervento	Azione - risorse messe a disposizione
Cooperativa Elleuno	Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia	Mette a disposizione __ operatori per segnalazione e supporto a situazioni di fragilità ed accompagnamento
Azienda ASL5	1) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia 2) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero) sulle problematiche e capacità di cui sono portatori le persone in condizioni di fragilità.	Mette a disposizione n. 2 operatori che collaborano sulla progettualità e pubblicizzazione degli interventi individuali
Cooperativa Lindbergh	Minori : centri di aggregazione giovanili	Mette a disposizione n. 4 educatori per segnalazione e supporto a situazioni di fragilità ed accompagnamento

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecniche e strumentali (Attrezzature/Locali/Materiale)	Area d'intervento
N 7+ 2 postazioni composte pc, telefono, stampante e connessione internet	1) Sostenere un più diffuso utilizzo delle "occasioni" di socializzazione, formazione, partecipazione offerte dal territorio 2) Evitare il ricorso al ricovero in strutture incrementando i servizi di supporto alla persona ed alla famiglia
N. 5 + 1 automezzi per attività di accompagnamento	
N. 7 +2 saloni presso i centri per la gestione di attività di socializzazione	
n. 3+2 sale per riunioni di equipe	
n. 40+10 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione attività ed iniziative dei centri	
Tavoli e sedie pieghevoli per attività all'aperto	
Materiale di consumo per la realizzazione di laboratori e corsi	

Risorse tecniche e strumentali +2(Attrezzature/Locali/Materiale)	Area d'intervento
n. 7 +2postazioni composte pc, telefono, stampante e connessione internet	3) Interventi volti a sviluppare una sensibilizzazione tra la cittadinanza e le organizzazioni presenti nel territorio (sociali, sportive, del tempo libero, ...)
n. 7+2 sale riunioni per incontri con organizzazioni	

n. 40 +10 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione degli eventi	sulle problematiche e capacità delle persone in condizioni di fragilità.
---	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*
nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*
nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

1. **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente Comune di Sarzana
2. **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** intesa come "Bilancio dell'esperienza di servizio civile svolta nel Comune di Sarzana" e rilasciata dall'ente Associazione Val di Magra Formazione **ente terzo certificatore**, accreditato presso la Regione Liguria (per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". L'attività di analisi di Bilancio dell'esperienza individuale verrà svolta da Marco Formato, collaboratore del suddetto Ente di Formazione. Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

Capacità e competenze sociali	Breve descrizione della competenza
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento
Flessibilità	Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee
Leadership	Capacità di guidare un individuo o un gruppo verso un obiettivo

Capacità e competenze organizzative	Breve descrizione della competenza
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività
Orientamento al cliente / destinatario	Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
--------------------------------	------------------------------------

Relazione	Conoscenza delle dinamiche di gruppo con particolare attenzione alla conduzione dei lavori di gruppo
Organizzazione	Progettazione socio culturale con particolare riferimento all'ambito territoriale
Animazione sociale e culturale	Apprendimento di tecniche di animazione per attivare gli interventi presso i servizi

RICONOSCIMENTO:

Il Comune di Sarzana si impegna a riconoscere in fase concorsuale l'esperienza di servizio civile e le competenze acquisite (come precedentemente indicate), secondo le norme previste nel Regolamento dei Concorsi del Comune.

29) Sede di realizzazione:

Casa della Salute - via Paci 1 - Sarzana

30) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente, con il coinvolgimento di esperti esterni.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- ⤴ Lezioni frontali magistrali
- ⤴ Tecniche di animazione e giochi di ruolo per la conoscenza di sé e degli altri
- ⤴ Gruppo di approfondimento
- ⤴ Esercitazioni individuali e di gruppo

33) Contenuti della formazione:

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza.

Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario)
- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi)
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile)
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare.

Nello specifico, durante gli incontri di formazione si affronteranno i seguenti temi così come stabiliti dalle Linee Guida della Formazione Generale dell'UNSC:

1. Formazione / informazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
2. l'identità del gruppo in formazione: motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo
3. la storia: dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
4. il dovere di difesa della patria - la difesa civile non armata e nonviolenta: elementi di legislazione (costituzione, carta europea) ed esperienze (esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile)
5. la normativa vigente e la carta d'impegno etico: il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano
6. la formazione civica e la cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta Costituzionale, gli Organi Costituzionali e l'iter legislativo.

7. La cittadinanza e le forme di partecipazione. Volontariato, Cooperazione Sociale, Promozione sociale.
8. protezione civile: la difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone come difesa della Patria ed esperienza di cittadinanza attiva
9. la rappresentanza dei volontari del servizio civile. L'importanza del Servizio Civile Volontario attraverso la diretta partecipazione dei volontari.
10. conoscere l'ente: cosa significa inserirsi in un'organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente di servizio.
11. il lavoro per progetti: quali elementi caratterizzano un progetto, elementi utili a valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.
12. l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure di riferimento e di rappresentanza.
13. disciplina dei rapporti tra enti e volontari: il prontuario.
14. la comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto.

Oltre ai moduli sui suddetti argomenti così come definiti dalla normativa nazionale, il Comune di Sarzana organizzerà un seminario di approfondimento sul tema della "Cittadinanza Attiva" così come da relazione allegata

34) *Durata: 50*

DESCRIZIONE	ORE
Durata degli incontri di formazione generale così come indicati nelle Linee Guida della Formazione Generale dell'UNSC	50 ore
TOTALE	50 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Singole sedi di attuazione dei progetti

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- b) affidata ad altri soggetti terzi.

Previsione di incontri mensili nelle singole sedi di attuazione del progetto. Condotti dagli operatori locali di Progetto, che approfondiranno le tematiche emerse durante lo svolgimento del progetto; Durante gli incontri verrà utilizzato lo strumento del feedback.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Amorfini Valeria nata a La Spezia il 12/11/1972

Calabrese Stefania: nata a La Spezia il 21/01/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Assistente Sociale Amorfini Valeria In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, scolastici e territoriali per il Comune di Santo Stefano di Magra; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto;

- **Sarti Mirco:** Laurea in scienze gastronomiche, master in igiene prevenzione e sicurezza; si occuperà per il progetto di formazione in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Assistente Sociale Stefania Calabrese** In possesso di diploma per Assistente Sociale organizza i servizi domiciliari, e territoriali per il Comune di Sarzana; ottima conoscenza delle problematiche assistenziali legate ai minori, anziani e disabili; formatrice per le agenzie di formazione locali per percorsi OSS e Assistente Familiare. Già formatrice nelle scorse edizioni del progetto

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- > Lezioni frontali
- > Analisi di un caso per tipologia di utenza
- > Problem solving

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti della formazione per aree di intervento A-B-C-D

Formatori: Bisacco Milena
Fanfani Valeria
Anorfini Valeria

- A) Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.
- I rischi del lavoro di cura
 - I rischi all'interno del contesto di riferimento (ente, scuola, domicilio, aree di socializzazione)
 - Il diritto alla privacy ed al rispetto della persona
- B) Elementi di normativa e politiche del settore socio-assistenziale
- Linee guida e orientamenti comunitari
 - Principi costituzionali di riferimento
 - Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali
 - Normativa in generale sui servizi socio sanitari ed in particolare sulla legge 230/98;
- C) Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale
- Ambiti di intervento e profili professionali
 - Principi teorici di base della psicologia di comunità
 - Principi teorici di base della relazione di aiuto
 - La progettualità in ambito socio-assistenziale
- D) La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del Distretto
- La disabilità secondo la classificazione icf
 - La disabilità fisico-motoria e La disabilità psico-intellettiva
 - Cenni di psicologia gerontologia (psicologia dell'anziano)
 - La sicurezza nell'accompagnamento del disabile e della persona non autosufficiente in genere
 - Cenni di primo soccorso
 - Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione)
 - Gli ausili utilizzati per il trasporto: presentazione e modalità d'uso
 - Tecniche di messa in strada e accompagnamento
 - Tecniche di animazione
 - Elementi di riabilitazione funzionale (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ...)
 - Le barriere architettoniche: cosa sono e come vengono disciplinate dalla legislazione vigente
 - Cooperazione con le famiglie per favorire la partecipazione al progetto educativo
 - Presa visione della mappatura del territorio (cosa c'è, di quali servizi possono usufruire gli utenti, come rapportarsi con i servizi pubblici)
 - Il progetto di intervento educativo su minori anziani e disabili
 - Monitoraggio e supervisione dei casi

Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, avviene con il concorso integrato:

- di conoscenze a livello teorico - culturale,
- di acquisizione di abilità specifiche ad un livello tecnico pratico e metodologico,
- di utilizzazione di spazi per una presa di coscienza ed elaborazione del coinvolgimento emotivo, delle motivazioni, degli atteggiamenti nella relazione, al livello della formazione professionale

41)Durata: 50

Contenuti della formazione	Ore
<p>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rischi del lavoro di cura • I rischi all'interno del contesto di riferimento (ente, scuola, domicilio, aree di socializzazione) • Il diritto alla privacy ed al rispetto della persona 	8 ore suddivise in 2 incontri da 4 ore
<p>Elementi di normativa e politiche del settore socio-assistenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida e orientamenti comunitari • Principi costituzionali di riferimento • Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali • Normativa in generale sui servizi socio sanitari ed in particolare sulla legge 230/98; • Le barriere architettoniche: cosa sono e come vengono disciplinate dalla legislazione vigente <p>Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti di intervento e profili professionali • Principi teorici di base della psicologia di comunità e della relazione di aiuto • La progettualità in ambito socio-assistenziale • Elementi di riabilitazione funzionale (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ...) 	18 ore suddivisi in 6 incontri di 3 ore
<p>La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> • La disabilità secondo la classificazione icf, la disabilità fisico-motoria e la disabilità psico-intellettuale. • Cenni di psicologia gerontologia (psicologia dell'anziano) • La sicurezza nell'accompagnamento del disabile e della persona non autosufficiente in genere. Gli ausili utilizzati per il trasporto: presentazione e modalità d'uso. Tecniche di messa in strada e accompagnamento • Cenni di primo soccorso • Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione) • Tecniche di animazione • Cooperazione con le famiglie per favorire la partecipazione al progetto educativo • Il progetto di intervento educativo su minori anziani e disabili • Presa visione della mappatura del territorio (cosa c'è, di quali servizi possono usufruire gli utenti, come rapportarsi con i servizi pubblici) • Monitoraggio e supervisione dei casi 	24 ore suddivise in: 8 incontri da 3 ore
TOTALE	50 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:

Il monitoraggio della formazione specifica e della formazione generale verrà organizzato secondo la metodologia, la tempistica e gli strumenti indicati all'interno del sistema di Monitoraggio della Formazione allegato.

Sarzana, li 25/11/2017

Rappresentante legale
Alessio Cavarra